

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

1 Dicembre 2012

Gesù fu concepito di Spirito Santo e nacque da Maria vergine

Il Verbo si fece carne

Ecco il quarto schema di riflessione sugli articoli del Credo o "Simbolo degli Apostoli" in sintonia con la Chiesa universale che celebra l'Anno della fede (11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013).

CANTO: SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
non avrò paura sai, se Tu sei con me:
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

**Tutti Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.**

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Dal Vangelo di Luca (1,26-38)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore

Dal Vangelo di Luca (1,46-55)

Rit. in canto ***Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum***

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea

L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **Rit.**

⁴⁹*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;*
⁵⁰*di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. Rit.*

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote. **Rit.**

⁵⁴*Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,*
⁵⁵*come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre. Rit.*

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

CANTO: DA CHI ANDREMO

Da chi andremo Gesù Maestro?
soltanto Tu hai parole di vita eterna.

Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente:
noi ti adoriamo e confidiamo in Te. (2 Volte)

Ora in silenzio meditiamo dalla Costituzione del Concilio Vaticano II sulla Chiesa *Lumen Gentium*

«Il Padre delle misericordie ha voluto che l'accettazione da parte della predestinata madre precedesse l'incarnazione, perché così, come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita. Ciò vale in modo straordinario della madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la vita stessa che tutto rinnova e da Dio è stata arricchita di doni consoni a tanto ufficio. Adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare, la Vergine di Nazaret è salutata dall'angelo dell'annunciazione, che parla per ordine di Dio, quale «piena di grazia» (cfr. Lc 1,28) e al celeste messaggero essa risponde «Ecco l'ancella del Signore: si faccia in me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Così Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù, e abbracciando con tutto l'animo, senza che alcun peccato la trattenesse, la volontà divina di salvezza, consacrò totalmente se stessa quale ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione in dipendenza da lui e con lui, con la grazia di Dio onnipotente...

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, all'interno del disegno d'incarnazione del Verbo, per essere la madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma madre del divino Redentore, generosamente associata alla sua opera a un titolo assolutamente unico, e umile ancella del Signore, concependo Cristo, generandolo, nutrendolo, presentandolo al Padre nel tempio, soffrendo col Figlio suo morente in croce, ella cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell'ordine della grazia.

E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, Mediatrix. Ciò però va inteso in modo che nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore» (nn. 56.61-62).

Continuiamo ancora in silenzio la nostra meditazione aiutati dal testo che segue tratto dall'opuscolo *INVITO ALLA FEDE*, supplemento a *La Domenica*, n. 3 del 2012

MARIA DONNA DI FEDE

Maria è la madre di Dio.

Di lei parlano i Vangeli, che svelano la grandezza della sua missione, vissuta accanto al figlio Gesù.

A Lei si affida da sempre ogni comunità cristiana.

Se ci chiediamo qual è la "verità" su Maria, dobbiamo riconoscere con Giovanni Paolo II che prima ancora che madre di Dio ella è la credente: «Nella Chiesa di allora e di sempre Maria è stata ed è soprattutto colei che è beata perché ha creduto» (Enciclica *Redemptoris Mater*, 26).

In realtà Elisabetta al saluto della giovane madre Maria si sente spinta dello Spirito Santo ed esclama "a gran voce": «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il

Signore le ha detto» (Lc 1,45).

Possiamo affermare che come l'Antico Testamento inizia con la figura di Abramo "padre dei credenti", così il Nuovo Testamento si apre con Maria "madre della fede". Ella traccia il sentiero che devono percorrere tutti i credenti in Cristo.

Se poi vogliamo conoscere i contenuti della fede di Maria, ci viene incontro ancora Giovanni Paolo II che ci propone un approfondimento in tre direzioni:

- **Fede-donazione**, in quanto Maria mette tutto il suo essere a disposizione del Signore (Lc 1,38), cioè si abbandona a Dio senza riserve e si consacra totalmente a lui (RM 13);
- **Fede-introduzione al mistero**, ossia costante e progressivo "contatto con l'ineffabile mistero di Dio" (RM 17);
- **Fede-peregrinazione**, cioè un duro cammino che ha conosciuto una "particolare fatica del cuore" o "notte della fede" (RM 18), e perfino "la più profonda kenosi (svuotamento, debolezza) della fede nella storia dell'umanità" (RM 26), quando partecipò alla "tragica esperienza del Golgota" (RM 26). La sua fede fu come quella di Abramo "sperando contro ogni speranza" (RM 14), sicché ai piedi della croce divenne eroica (RM 18).

Stefano De Fiores, Mariologo

Domande per la riflessione personale o in coppia

1. Come la nostra famiglia vive la devozione a Maria Regina degli Apostoli?
2. Come possiamo diffonderla attorno a noi presso altre famiglie?
3. Quali aspetti dell'esperienza di fede di Maria interpellano oggi la nostra esperienza cristiana a livello di vita personale, familiare e comunitaria?

CANTO: PREGHIERA A MARIA

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua parola per noi... Rit.

**Rit. Aiutaci ad accogliere
il Figlio tuo che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signore... Rit.

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor... Rit.

Maria, Madre umilmente tu hai sofferto
del suo ingiusto dolor... Rit.

Maria, tu che ora vivi nella gloria
insieme al tuo Signor... Rit.

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

Guida – Sia benedetto Dio che, in questo "Anno della fede" indetto dal Papa, ci invita a riscoprire il grande dono di credere in Lui. La nostra preghiera salga fiduciosa, perché il Signore illumini ogni nostro dubbio nella ricerca della verità.

Preghiamo insieme e diciamo: "**O Dio, sei tu il mio Dio, io ti cerco; l'anima mia ha sete di te**".

- Signore, donaci la tua luce, perché in ogni creatura umana sappiamo vedere il tuo disegno d'amore e perché soprattutto nei nostri figli e nelle persone a noi affidate sappiamo coltivare e far crescere la loro grande dignità di figli di Dio. Preghiamo.
- Signore, donaci il tuo cuore perché sappiamo amare i nostri figli e le persone a noi affidate come li ami tu, guardando il loro futuro nella luce del tuo disegno su di loro. Preghiamo.
- Signore, donaci la tua pace, come l'hai donata agli Apostoli, perché possiamo favorire una crescita armoniosa nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, senza capovolgere o sconvolgere la scala dei valori. Preghiamo.
- Signore, fa che dalle nostre famiglie e dalle nostre comunità escano delle sante vocazioni sia per la vita familiare e laicale, come per la vita consacrata e sacerdotale. Siano tutti operatori di pace, portando serenità e amore. Preghiamo.
- Signore, stiamo vivendo un periodo di gravi difficoltà e di crisi che ha colpito e continua a colpire tante famiglie, fa che nessuno cada nella disperazione ma confidi sempre nella tua Misericordia nella certezza che Tu non abbandoni nessuno. Preghiamo

Preghiamo:

Ascolta , o Padre, la nostra preghiera e vieni in nostro soccorso. Sostienici nella speranza, perché possiamo lodarti e benedire per sempre il tuo nome. Amen

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

Nel terzo mistero della gioia contempliamo Gesù che nasce a Betlemme in una grotta.



Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere

con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. (Mt 1, 18-24)

Dio l'Onnipotente, colui che i cieli non possono contenere, lo trovi in una stalla, adagiato su una mangiatoia: non cercarlo nei fastosi palazzi perché non c'è posto per lui nell'albergo".

Apriamo la nostra casa e la nostra famiglia a Maria e trasformiamo il nostro cuore in una culla per accogliere Gesù affinché lui possa trovarvi amore; preghiamo per tutti coloro che hanno chiuso il loro cuore a Maria e che non vogliono accogliere Gesù nella loro vita.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

Preghiamo:

Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza. Aiutoci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.

Maria, Donna premurosa, destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi. Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro e ci pone a servizio della sua crescita. Liberaci dall'attivismo sterile, perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.

Maria, Madre dolorosa, che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio nel Bambino di Betlemme, hai provato il dolore straziante di stringerne tra le braccia il corpo martoriato, insegnaci a non disertare i luoghi del dolore; rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora pasquale che asciuga le lacrime di chi è nella prova.

Maria, Amante della vita, preserva le nuove generazioni dalla tristezza e dal disimpegno. Rendile per tutti noi sentinelle di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre, ci si fida e ci si dona.

CANTO FINALE: SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita,
solo tu non sei mai
Santa Maria del cammino
Sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
Vieni, Maria, quaggiù:
cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
Lotta per la libertà.

Lungo la strada, la gente
chiusa in se stessa va:
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco
E sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà